

## RISOLUZIONE

Sulle Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri  
in vista del Consiglio europeo del 18-19 giugno 2026

Il Senato  
premessi che:

il Consiglio europeo del 18 e 19 giugno prevede i seguenti temi all'ordine del giorno: Ucraina, Medio Oriente; Quadro Finanziario Pluriennale; Sfide economiche globali; Sicurezza e Difesa Europea; Migrazione; Droghe illecite;

considerato che:

la situazione internazionale, con i diversi scenari di crisi che la caratterizzano, sta creando pressioni tali da richiedere una decisa capacità europea di fornire risposte concrete per il proprio tessuto economico e sociale e dimostrarsi all'altezza del suo strategico ruolo di riferimento politico;

in questo quadro la gestione/soluzione della crisi energetica rappresenta una priorità fondamentale per i nostri cittadini e il nostro sistema produttivo e richiede un intervento concreto da parte dell'Unione europea;

in questo senso lo scorso 17 maggio il nostro Presidente del Consiglio ha inviato alla Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen una lettera per formalizzare la richiesta che la deroga al Patto di stabilità – attraverso la *national escape clause* – già prevista per la difesa sia estesa anche alle spese per la crisi energetica, richiesta alla quale proprio pochi giorni fa la Commissione ha risposto positivamente, riconoscendo una flessibilità sulle spese in materia di energia che avrà un ruolo fondamentale nel contrasto all'aumento dei prezzi;

questo Consiglio si svolgerà subito dopo il G7 di Evian, che tra i diversi temi discuterà dei conflitti internazionali in corso e della stabilità globale, e in vista del Vertice Nato del prossimo luglio ad Ankara, a sua volta incentrato sui temi della sicurezza e della difesa euro-atlantica, ivi inclusi il rafforzamento dell'industria europea della difesa e la situazione nel fianco sud dell'Alleanza;

in un contesto internazionale caratterizzato da crescenti sfide alla sicurezza europea, appare sempre più necessario rafforzare la capacità dell'Europa di contribuire alla stabilità e alla sicurezza del continente, in piena complementarità con la Nato;

i Capi di Stato e di Governo ribadiranno il sostegno all'Ucraina e all'avvio di negoziati per una pace giusta e duratura, da raggiungersi anche attraverso l'adozione delle decisioni necessarie per continuare a esercitare pressione su Mosca;

lo scenario medio-orientale e la crisi iraniana continuano a restare centrali nelle evoluzioni negoziali in corso; il dibattito dei Capi di Stato e di governo sarà orientato dalla situazione sul terreno, alla luce dei progressi che si potranno registrare in merito ai colloqui di pace tra gli Stati Uniti e l'Iran e alla situazione nello Stretto di Hormuz;

per quanto riguarda il prossimo quadro finanziario pluriennale i Capi di Stato e di Governo avranno uno scambio di opinioni sulla base della proposta negoziale, cd. *negotiating box*, che sarà presentata dalla Presidenza di turno cipriota;

il tema delle sfide economiche globali intenderà fornire una base di confronto aperta per i Capi di Stato e di Governo, toccando le cruciali tematiche della sovracapacità produttiva globale nel settore industriale, della crisi energetica e della competitività del nostro mercato unico europeo, nonché della necessità di favorire investimenti, innovazione e semplificazione normativa;

il sistema di scambio delle quote di emissione europeo (ETS) sarà oggetto di revisione anche per ridurre la volatilità del prezzo del carbonio in linea con gli obiettivi del Piano "*One Europe, One market*";

i Capi di Stato e di Governo faranno un punto sul tema "migrazione" anche alla luce dell'entrata in vigore del nuovo Patto europeo sulla Migrazione e l'Asilo;

un ulteriore punto sarà dedicato al tema delle droghe illecite in relazione alla nuova Strategia dell'Unione in materia di droghe, presentata lo scorso 4 dicembre dalla Commissione europea insieme a un piano d'azione contro il traffico di stupefacenti per contrastare la diffusione di precursori di droghe, la creazione e vendita di droghe a basso costo, e smantellare le nuove reti online che coinvolgono soprattutto i giovani con gravi conseguenze in termini di aumento di reati violenti sul territorio UE. Linea di azione che si sviluppa in coerenza con la Coalizione europea contro la droga, promossa a livello europeo nell'ottobre 2025 su iniziativa di Italia e Francia;

come da richiesta italiana, all'agenda del Consiglio europeo è stato aggiunto un punto relativo al recente focolaio di virus Ebola Bundibugyo (BVD) nella Repubblica Democratica del Congo e in Uganda.

impegna il Governo:

- 1) a lavorare con i *partner* europei, internazionali e regionali per sostenere l'impegno delle diplomazie al fine di risolvere la crisi medio-orientale affinché i nostri interessi di sicurezza possano essere efficacemente tutelati anche nel dialogo tra Stati Uniti e Iran;
- 2) ad assicurare ogni utile iniziativa volta al raggiungimento di una pace giusta e duratura in Ucraina, nel pieno rispetto della sovranità e dell'indipendenza, in coordinamento con gli Stati Uniti, la NATO e i partner del G7, e promuovendo un ruolo attivo dell'Unione europea nel processo di pace e nella definizione della futura architettura di sicurezza continentale; a garantire la continuità del sostegno multidimensionale alle istituzioni e alla popolazione ucraina, con il pieno coinvolgimento del Parlamento in ordine a

qualsiasi iniziativa di potenziale grande impatto economico, iniziando a costruire un *phase-out* dell'impianto sanzionatorio a seguito del termine del conflitto, suggerendolo anche come *leverage* negoziale; ad adottare iniziative affinché le istituzioni europee assicurino pieno sostegno politico, economico e operativo alle associazioni e organizzazioni impegnate a fronteggiare le conseguenze umanitarie della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina;

- 3) a procedere con urgenza alla soluzione del conflitto in Medio Oriente, promuovendo un processo politico inclusivo che garantisca sicurezza e stabilità regionale, nel rispetto del diritto internazionale e delle legittime aspirazioni di tutti i popoli coinvolti;
- 4) a sostenere il processo di allargamento dell'Unione europea fondato sul merito individuale, sul rispetto dei criteri di adesione e sulla parità di trattamento tra tutti i Paesi candidati, quale strumento di rafforzamento della stabilità, della sicurezza e della coesione del continente europeo, con particolare attenzione ai Balcani occidentali, informando il Parlamento delle conseguenze economiche di qualsiasi nuovo ingresso; sono necessari progressi concreti e tangibili capaci di alimentare la fiducia dei cittadini dei Paesi candidati nella credibilità della prospettiva europea e di rafforzarne il sostegno al percorso politico e alle riforme richieste per l'adesione;
- 5) a ribadire, nel rispetto dei vincoli di bilancio e della flessibilità riconosciuta dall'Unione, la necessità di misure che mettano tutti gli Stati membri in condizione di rispondere in maniera adeguata a questa crisi che si presenta come uno shock asimmetrico e che rischia di provocare un effetto domino su tutte le industrie ed economie europee incidendo sulla competitività del sistema produttivo e sulla capacità di sostenere le misure necessarie alla sicurezza energetica;
- 6) ad affrontare il dibattito in materia di sfide economiche globali a partire dalla sicurezza energetica, con particolare attenzione alla questione degli alti prezzi dell'energia, richiamando la necessaria semplificazione della burocrazia europea, il sostegno agli investimenti e all'innovazione ed una politica commerciale europea ambiziosa e volta a ristabilire la parità di condizioni sui mercati, che assicuri altresì catene di approvvigionamento resilienti e il sostegno all'export europeo;
- 7) ad adottare ogni iniziativa utile per finalizzare un sistema di scambio di emissioni europeo compatibile con il nostro sistema industriale, e in grado di garantire stabilità e prevedibilità agli investimenti delle imprese attraverso correttivi all'*Emissions Trading System* volti ad evitare la speculazione finanziaria, le distorsioni competitive e gli oneri non correlati alla decarbonizzazione, compensando le asimmetrie presenti tra Europa ed il resto del mondo;
- 8) a negoziare il prossimo quadro finanziario pluriennale con una visione funzionale al ruolo centrale della politica agricola e della pesca, alla convergenza e coesione dei suoi territori, e alla competitività del sistema europeo in termini di industria, ricerca e innovazione e sviluppo; in particolare, sarà fondamentale preservare le risorse dedicate alle politiche previste dai Trattati, garantendone al contempo un utilizzo più efficace,

orientato agli investimenti, alla crescita e alla competitività del sistema europeo; sarà altresì essenziale sostenere gli investimenti europei in innovazione, tecnologie avanzate e autonomia strategica, mettendo l'Unione in condizione di colmare il divario competitivo che la separa da Stati Uniti e Cina in settori chiave quali l'intelligenza artificiale, i semiconduttori, la *cybersecurity*, le tecnologie quantistiche e le infrastrutture digitali;

9) a lavorare per una politica di sicurezza e difesa europea che sia realmente efficace, calibrata sul rispetto delle competenze sovrane degli Stati membri, sostenuta da una capacità finanziaria adeguata, in piena complementarità con la Nato e che riguardi tutti i confini dell'Unione secondo una visione a 360 gradi, valorizzando altresì la cooperazione con partner strategici europei quali il Regno Unito e la Norvegia, che contribuiscono alla sicurezza del continente e al rafforzamento del pilastro europeo dell'Alleanza Atlantica;

10) a continuare a lavorare per rafforzare e rendere più efficaci le politiche europee di gestione del fenomeno migratorio, anche alla luce dell'entrata in vigore del Patto europeo sull'asilo e la migrazione e della imminente finalizzazione del nuovo Regolamento rimpatri;

11) a mantenere prioritario, in materia di droghe illecite, il coordinamento delle iniziative unionali con quelle della Coalizione europea contro la droga (ECAD), per rafforzare l'efficacia dei nostri sforzi contro il traffico di droga e le reti criminali transnazionali a esso collegate, nonché per prevenire e contrastare i fenomeni di dipendenza;

12) a mantenere alta l'attenzione dell'Unione europea relativamente al *virus* Ebola Bundibugyo (BVD) favorendo – nel pieno rispetto delle prerogative nazionali in termini di tutela della salute – il coordinamento della vigilanza alle frontiere, in particolare attraverso regole comuni per la gestione degli arrivi diretti e indiretti di persone esposte al virus.

(TERRI) *pro Siri*  
(SARPI) *Gianni*  
(GARAVAGLIA) *Mani*  
(ROSSO) *Mani*  
(BIANCATTORE) *Mani*